

VALSUSA OSTAGGIO DEI NO TAV

Fallisce la campagna contro gli espropri

In poche ore Ltf ha completato le procedure per l'occupazione dei terreni. Assedio dei manifestanti intorno alle reti Centinaia di attivisti hanno bloccato con barricate la Torino-Bardonecchia. Interruzione a singhiozzo della statale 24

SIMONA LORENZETTI

I numeri, esigui, sono gli stessi del 27 febbraio scorso quando Ltf su ordine della Prefettura allargò la recinzione del cantiere di Chiomonte in base ai nuovi confini stabiliti dall'area d'interesse strategico nazionale. I No Tav salirono in Val Clarea e assediaronò il cantiere, altri, la maggior parte, invece si riversò in autostrada e per 53 ore consecutive occupano bloccarono la A32 all'altezza di Chianocco. Ieri è stato il giorno degli espropri temporanei e i No Tav, circa 300, sono tornati in Val Clarea ad assediare il cantiere e altri 150 attivisti, soprattutto studenti, hanno occupato l'autostrada e la statale 24. Un copione già vista. Quanto andranno avanti i blocchi è presto per dirlo. Qualcuno giura che si proseguirà fino a domenica. Ma il risultato non cambierà. Nonostante gli slogan,



ALTA TENSIONE Ancora protesta sul fronte No Tav in Valle di Susa

mancabile la presenza del leader Alberto Perino: «Oggi viene messa la toppa ad una cosa illegale fatta il 27 febbraio scorso perché la constatazione dello stato dei terreni avrebbe dovuto essere fatta prima di recintare l'area». Perino era lì, oltre che come leader, anche per nome e per conto di Luca Abbà a prendere visione dei terreni di proprietà del giovane caduto dal traffico lo scorso 27 febbraio. Perino non ha nascosta la soddisfazione per i blocchi stradali: «Oggi era una giornata di lotta e quindi si lotta e se pensano di fare quest'opera contro la gente e contro il popolo si devono mettere in testa che anche se durerà 20-30-50 anni, noi resteremo qui. Immaginate alla fine quanto quest'opera costerà». Nel pomeriggio, poi, il sindaco di Giaglione, Ezio Painsi ha firmato l'ordinanza perché sia sgomberato il presidio No Tav che insiste sul suo comune. Nel pomeriggio parte dei No Tav si sono spostati a Torino per un corteo estemporaneo nelle strade del centro.

MOBILITAZIONE SPARSA Contestatori dei centri sociali in azione in diverse città italiane, da Bergamo a Cosenza

gli insulti, i tentativi di tagliare le recinzioni e i blocchi autostradali, non solo le operazioni di esproprio sono andate avanti, ma si sono concluse nel primo pomeriggio. Adesso i terreni sono ufficialmente nelle mani di Ltf e lunedì Cmc, la società che dovrà realizzare il tunnel, inizierà i lavori di preparazione per il futuro scavo. Ora ai No Tav non resta che deporre le armi o alzare il tiro della protesta: non sarà certo l'ennesima manifestazione a bloccare la realizzazione dell'opera.

Lo slogan «nessun può fermarci» appare superato nonostante la giornata di lotta di ieri. La mobilitazione, in realtà, era in atto da parecchi giorni. E ieri ha raggiunto la sua massima espressione. Infischandosi dell'ordinanza del prefetto che vietava l'accesso in Val Clarea decine di attivisti hanno passato la notte tra i boschi e ieri mattina si sono presentati ai cancelli del cantiere. Altri attivisti invece si sono dati appuntamento al campo di sportivo di Giaglione e sono poi saliti fino a raggiungere la ex Repubblica della Maddalena. Due quindi i presidi intorno alla recinzione: uno a Giaglione dove sono presenti circa 100 No Tav, qui due attivisti sono saliti sul traliccio dell'alta tensione dove era rimasto folgorato lo scorso 27 febbraio Luca Abbà e hanno issato una

bandiera No Tav. Il secondo alla centrale elettrica a Chiomonte, dove a radunarsi sono stati circa 200 No Tav. E mentre li si gridavano slogan, gli studenti valsusini hanno occupato l'autostrada. Una rudimentale barricata è stata realizzata dai giovani delle scuole superiori di Susa, Oulx e Bussoleno sull'autostrada A32 Torino-Bardonecchia. Per raggiungere l'autostrada, i ragazzi hanno abbattuto una cancellata che conduce a una stradina di servizio e hanno divelto dei pezzi di recinzione: con il materiale raccolto hanno bloccato l'autostrada e realizzato la rudimentale barricata. Il blocco dell'autostrada ha provocato disagi al traffico dei mezzi pesanti. Intorno alle 12 nella galleria di Prapontin, prima dell'uscita di Susa, c'erano mezzi incolonnati per quasi un chilometro. La Polizia stradale ha deviato il traffico all'altezza di Susa Est in direzione Sud e di Borgone in direzione Nord. La coda però è andata aumentando, così come è cresciuta l'exasperazione dei camionisti. Anche perché i No Tav hanno bloccato anche la statale 24. Un fuori programma si è consumato alle 13,30 quando tre attiviste sono riuscite a intrufolarsi nel cantiere dopo aver tagliato la recinzione. Subito bloccate dalle forze dell'ordine sono state identificate e rilasciate: nei loro confronti scatterà poi una denuncia. Tutta la mobilitazione viene gestita dagli antagonisti dei centri sociali: si sono divisi per area e coordinano le azioni. Im-